



Wire Book Dept.

No. 

Q.405.131

*The Public Library of the City of Boston.*





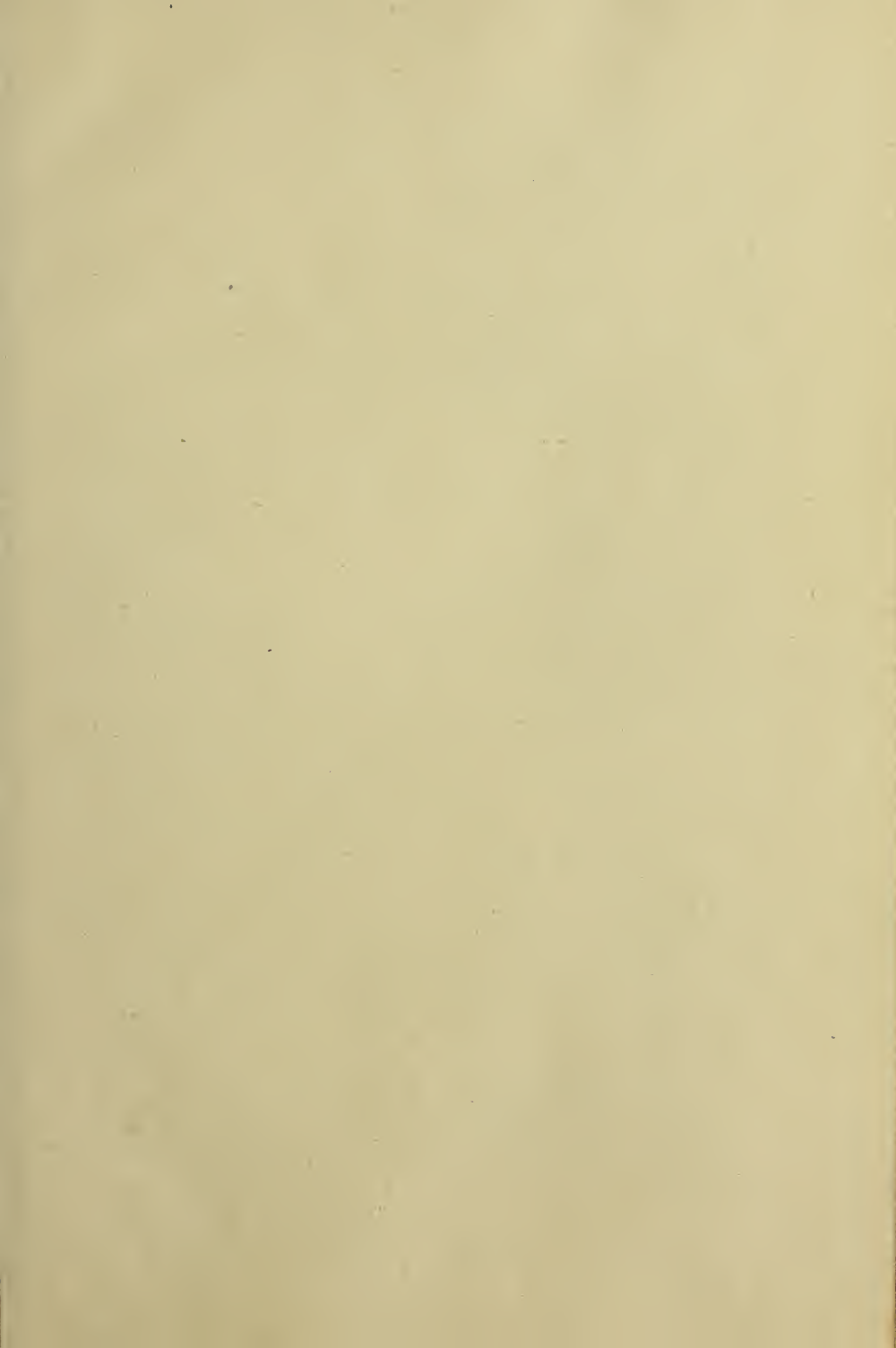


\$60.00

H: 14385

Kirschler 387 B

Br. Mus. VI/666











- C** Operette composte dal reuerendo padre frate Hieronymo da /  
 Ferrara dell'ordine de frati predicatori .
- C** Regola a tutti e religiosi .
- C** Tractato del sacramento / & de mysterii della messa .
- C** Regola del ben uiuere composta dal prefato frate Hieronymo /  
 mentre era in carcere / ad instantia dun tauolaccino che logouerna  
 ua.



**E**l principale studio del religioso e i sforzarsi el di & lanocte che  
 l'anima sua sia col signore Dio congiuncta per oratione : con /  
 templatone : & continuo amore attuale . Laqual cosa per nessuno  
 modo e potera fare : se non possiede lapace della mente. Et lapace

non potera possedere : se non si fara in tutto spogliato dello amore  
dogni creatura / & di se proprio : & se non fara uenuto insino al di  
spregio & odio della uita sua . Lequali tutte cose se euuole obtene  
re : glie / necessario con ogni sollecitudine obseruare prima le regole  
che qui saranno sottoscripte .

**C** Prima in tanto debbe amare la pouerta in particolare & in cōmu  
ne : che nel cor suo fermamente edeliberi in niuno modo uolere pos  
federe alcuna cosa : me hauere a suo uso alcuna altra cosa : senon quel  
che glie / sommamente necessario : intanto dico che egli habbia in  
odio tutte lericchezze & grande & pichole : etiam esse uestimentar sen  
za lequali non puo uiuere honestamente : & rallegri della pouer  
ta del monasterio : & dolgasi della abondantia di quello / con deside  
rio di uiuere pouerissimamente / etiam insino alla extrema necessi  
ta : perche el uero pouero nella pouerta si rallegra .

**C** Secondo / quanto al uoto della castita : chosi debbe fuggire tutti  
edilecti della carne / che non tanto dagli illeciti / ma ancora da eleci  
ti spassi & recreamenti si abstenga in tal modo / che mai in tutto enō  
allarghi el preconcepto rigore : ma sempre a se irato castighi con ra  
gione uole obsequio el corpo proprio : & tutti esensi raffreni da dilec  
ti loro : ne satisfaccia a suoi desiderii : ma sempre si rallegri di piange  
re & lamentarsi : & di cantare al signore quel uersetto : cioe / Recogi  
tabo tibi omnes annos meos in amaritudine animæ meæ . Io ripen  
fero ate tutti gli anni miei in amaritudine della anima mia .

**C** Tertio hauendo sempre in memoria la subiectione del nostro si  
gnore IESV CHRISTO / alla sua madre / & a Ioseph reputato suo  
padre / & la obedientia sua insino alla morte / & morte di croce / si in  
gegna con ogni sforzo / & con tutta la sua efficacia sottoporre se me  
desimo non tanto a maggiori / ma ancora agli equali / & a minori :  
& seruire a tutti etiam dio uilissimi : & aquelli humilmente obedire  
quanto si confa allo stato suo : & con lo apostolo dire . Cum essem li  
ber ex omnibus : omnium me seruum feci . Essendo di tutti libero :  
di tutti mi son facto seruo .

**C** Quarto / metta studio a gouernare la sua lingua in tal modo / che  
non solamente enon parli cose illecite / non solo parli parole ociose /  
o da cōmuouere a riso : ma ancora el parlare delle cose necessarie nō  
lodistenda tenendolo lungo : & dogni cosa sempre parli con timo  
re : & piu tosto desideri udire & imparare daltrui / che parlare & in  
segnare ad altri : peroche in molte cose offendiamo tutti : & chi nel  
parlare non offende / costui e / huomo perfetto : & in niuna cosa el di  
monio piu sottilmente inganna el religioso / che per laloquacita : p  
laquale lui losubtrahe dalla oratione & dalla contemplatione . Dal  
lequali dua cose comunche egli el sottratto & cauato fuora : pde ogni



forteza della mente: & così lo inimico facilmente lo soprafa & supera secondo che euuole & come gli piace.

**C** Quinto, guardisi dalle distractione, & da quelle cose, le quali sogliono diuidere l'animo in parte: come sono le curiosita de sensi, & dello intellecto: peroche chi uuole uedere, o udire molte cose & di futuri, & intendere le cose impertinente: diuide el quor suo a molte cose: & chosi questi tali rimanghono dissipati & non compuncti. Dunq; le faccende de proximi & facti daltri suogliono in tal modo lasciare stare: che non sene uuole intendere pure una minima parte. Le faccende anchora del conuento suogliono altutto lasciare agli uficiali equali sono sopra cio. Alchuni per uno certo zelo indiscreto, el quale non e secondo lascientia, uogliono intendere ogni cosa: & inquietano se medesimi: & così la loro mente sempie di fantasie: sdegni: mormorationi: & alcuna uolta di inuidia: ambitio: ne: & detractione contra il prelato & gl'altri fratelli. Che se tu non hai in conuento alcuno uficio, rallegrati: perche così potrai acquistar piu pace. Se tu ne hai alcuno: fa quel che appartiene al tuo uficio humilmente, & senza lamentarti: ne desiderare mai hauere alcuno uficio: ma statti nella tua pace: & piu uolentieri accepta gli uscii uili, che gli honoreuoli. Breuemente tu debbi guardarti con ogni sollecitudine da tutte le cose, le quali thabbino a furiare dalla intentione della diuina contemplatione & della pace. Quanto tamen a te e possibile salua la obedientia & la charita sempre. Altrimenti tu non trouerai pace.

**C** Sexto debbe el religioso fuggire la conuersatione degli huomini, specialmente de secolari, & de frati dissoluti. Ma piu anchora delle donne, & de parenti: & amare la solitudine: ne mai lasciarsi uedere, & apparere in publico, senon per necessaria, & honesta, & utile causa: & sempre breuemente expedirsi. Nientedimeno per questo el religioso non giudichi o dispregi alcuno: ma sempre se stesso disprezando, come uile nella propria riputatione, si riputi indegno dello habito della religione & della conuersatione con gl'altri frategli.

**C** Septimo con ogni somma diligentia & sollecitudine debbe attendere alla oratione & contemplatione, in tanto che spessissimo eleui la sua mente a dio, & ori così breuita, così a mensa come in chiesa: così in piazza come in casa: così andando come sedendo: & frequentissima mente dica questo uersetto. Deus in adiutorium meum intende: Dñe ad adiuuandū me festina: & questo altro. Misericordia tua domine subsequatur me: ut inhabitem in domo domini, omnibus diebus uitae meae. Imperoche così facendo obterra la quiete della mente, & infino a tanto si coniungerà a dio, che nulla altro potrà pensare, o

amare : & fara in questa uita quasi che beato .

**C** Chi duncq obseruera queste sette regole /sara ripieno de sette doni dello spirito sancto . Dal quale spirito sancto lanima sua spinta / gustera quelle cose / quæ oculus non uidit / nec auris audiuit / nec in cor hominis ascendit : quæ præparauit deus diligentibus se. Lequali dico ne occhio mai uide : ne orecchio udi : ne in quor dhuomo ascese : che ha dio apparecchiato a chi lama . Et riputera un niente lefatiche della religione : & parrannogli edi pochi per lagrandezza dello amore . **C** Pel contratio ereligiosi che a' queste cose non pensano / ma uanno oltre senza consideratione del proprio fine / diuentano tiepidi / inquieti / mormoratori / ambiciosi / iracundi / auari / ciarlatori / sensuali / buffoni / & piu duri alla penitentia che eseculari : & se dio per lasua misericordia non gli ritira indrieto / & conserua : trascorrono in altri precipitii : de quali mai piu non possono poi essere liberati : perche come dice sancto Thomafo nella seconda parte della somma . Ereligiosi equali peccano per malitia / diuentano pessimi & incorreggibili. Et sancto Augustino dice /che come enon puo mai emigliori huomini di quegli equali hanno facto profecto nel monasterio : cosi mai non trouo epiggiori di quegli che sono manchati & tornati adrieto nel monasterio .

**C** Sforzanci duncq noi fratelli di pigliare nel monasterio tal bona / che noi siamo lemigliori persone del mondo / & acquistiamo una grande corona in cielo : oue regna dio benedecto in secula seculorū Amen .

## LAVS DEO .

**C** Tractato del sacramento / che sono cinq meditationi : composto da frate Hieronymo da Ferrara / dellordine de predicatori .

**L** Aprima cosa marauigliosa che sitruoua nel sacramento dello altare e / che lasubstantia del pane sitransforma nel corpo di Christo / per dimonstrare che chi uuole andare a questo sacramento debbe transformarsi dallo amore terreno tutto nello amore di xpo .

**C** Laseconda e / che altrimenti e / Christo in cielo & altrimenti nel sacramento / perche non ue exteso / come eglie / in cielo / ma euui p modo marauiglioso . Così debbe essere lhuomo che siuuole comunica e / peroche in terra debbe essere nel corpo / & in cielo con lanima

**C** Laterza e / che gli accidenti del pane cioe laquantita : labianchezza : & el sapore : non sono subtentate dalla substantia del cane / come prima / ma solo dalla uirtu diuina. Così debbe duncq lhuomo essere humile / che creda ogni sua uirtu & buona operatione non pro



cedere da se / ma solo dalla mano didio .

¶ La quarta e / che rompendosi gli accidenti / non si rompe el corpo di Christo: perche egli e / nel sacramento per modo indiuisibile. Così debbe lanima nostra essere indiuisa per amore / & unita con Christo / che per impatientia non si rompa nelle tribulationi / dato chel corpo patisca tribulatione .

¶ La quinta contiene emisterii principali della messa / liquali sono questi per gustare in breuita .

¶ Quando el sacerdote dice la confessione contempla la natura hu / mana piena di peccati / innanzi che Christo uenissi / perche tutto el mondo era pieno di ydolatria & dignorantia didio .

¶ Quando comincia la messa / contempla el desiderio de sancti padri dello aduento di Christo : pero dice : kyrieleyson : cioe / signore iddio misericordia .

¶ Quando dice la gloria / contempla Christo nato nel presepio .

¶ Quando dice la epistola / contempla Giouanni Baptista che predica

¶ Quando dice lo euangelio / contempla la predicatione di Christo che fu dopo san Giouanni .

¶ Quando dice il credo / contempla la fede de popoli equali seguirono Christo .

¶ Quando offerisce il calice / contempla la prompta uolonta di xpo alla passione / alla quale soffersse .

¶ Quando dice el prefatio / contempla Christo / quando ando in Hierusalem insu la sina .

¶ Quando dice le secreta / contempla li misterii della sua passione : & come esu eleuato in croce .

¶ Quando lo dipone / contempla la sua sepultura insino al pater noster

¶ Quando dice pax domini / contempla la sua resurrectione .

¶ Quando si comunica / comunicati con lui spiritalmente / pregando iddio che ridia la gratia del sacramento come se tu ti comuni / chassi .

¶ Quando torna col libro alla dextra / contempla la fine del mondo : quando si conuertiranno egiudei / da quali egli era partito / & ito agentili .

¶ Quando eda la benedictione / contempla la gloria de beati : aqua li dice Christo : Venite benedicti patris mei .

¶ Et nota che tu debbi andare alla messa con questa intentione / prima di fare memoria della passione di Christo . Secundo per offerire col sacerdote quel sacrificio per te : & per li tuoi / & per tutti e fedeli : & tu per comunicarti & transformarti nello amore diuino .

LAVS DEO .

**T**utto il ben uiuere christiano procede dalla gratia del nostro saluatore Iesu Christo : senza laquale niuno puo esser saluo : & pero chi uuole uiuere bene bisogna prima che sissorzi di acquistar questa gratia. Secundo / poi che lha acquistata / che cerchi di augumentarla . Tertio / che studii di & notte di perseverare in ep̃sa insino alla morte . **¶** Quanto al primo : chi si sente esser fuori della gratia didio per essere in peccato mortale : pensi bene & con grande attentione che ha a morire / & non sa ne quando / ne come / ne in che loco : & che se morisse in peccato mortale andria subito nello inferno / doue non e / altro che pena & pianto / & gran miseria : & lamaggior miseria che uisita e / esser priuato della gloria del paradiso : & quiui si ha a star sempre & non uscir mai . Se questo pensera con fede & buona consideratione / comincera a temere : & dal timore poi uerra allo amore didio : & comincera a dolersi del suo peccato non solamente per paura dello inferno : ma ancora perche ha facto ingiuria adio . Et in questo modo hauendo dolore o displicentia delli peccati passati : fara fermo proposito dinon peccar piu per lo aduenire : & fermandosi bene in questo perueria alla uera contritione : che e / laprima parte della penitentia . Dipoi debbe pensare con gran diligentia tutti li peccati suoi : cioe / quelli della cogitatione & delli captiui desiderii : & quelli della lingua : & quelli delle male operationi : & quelli ancora della ommissione / per non hauer facto quello che era obligato a fare . Et dipoi prieghi iddio che gli faccia trovare un buono confessore : & nientedimeno lui locerchi con diligentia che sia di buona uita : & quando non sapeffe cosi ben confessarsi / faccisi adiuutare al confessore . Et dopo la confessione riceua da lui humilmente la penitentia : & faccila con deuotione : aggiugnendo ancora per se medesimo qualche cosa / maxime quando la penitentia fusse piccola . Et perche lhuomo e / fragile & facilmente cade in peccato : debbe chi uuol uiuer bene / confessarsi spesso : perche faccendo cosi : siconfessa meglio : & guardasi piu da peccati : & per uirtu del sacramento della confessione acquista maggior gratia . Debbe ancora comunicarsi almeno quattro uolte lanno : cioe / lapasqua della Resurrectione : & lapasqua dello Spirito sancto : &ildi della Assumptione di nostra donna : & lapasqua di natale & piu & meno secondo il consiglio del suo confessore . Et queste cose debbe fare con gran diuotione per acquistare la gratia di xpo . Et benche niuno possi sapere dicerto chel sia in gratia didio senon per reuelatione : nientedimeno lhuomo deuoto nepuo hauere qualche coniectura & qualche segno : & uno segno della gratia e / quando lhuomo fa fermo proposito di non offender mai iddio per lamore che li porta dolendosi di hauerlo offeso per



lo passato. Vnaltro e/ quando lhuomo serua licomandamenti didio & in quelli sidiecta. Vnaltro e/ quando comincia hauere ilmondo anoa con tutti esuoi piaceri. Vnaltro e/ quando sidiecta di udire le parole didio & lepredicationi & ha piacere delle messe deuotamente decte & delli diuini officii. Vnaltro quando lhuomo porta patientemente ogni tribulatione. Sentendo dunc; lhuomo questi segni in se / puo coniecturare & credere che lui sia in gratia didio:&pero debbe cercare di accrescerla: Et questa e/ la seconda cosa che habbiamo a tractare. ¶ Quanto allo augumento della gratia e/ da sapere che chi uuole che in lui cresca lagratia : debbe discostarsi dal suo contrario : & accostarsi alla sua causa chome chi uuole scaldare fortemente una acqua calda debbe rimuouerla dal freddo & accostarla alcaldo . Hora quello che raffredda lacharita &lagratia didio nel huomo e/ lafectione delle cose terrene : & pero bisogna rimuouere laffetto da queste cose transitorie come se enon fusseno . Ma perche lhuomo ha pur bisogno di subuenire alla uita corporale & sua / &della sua famiglia:pero tanto debbe uolere delle cose terrene / quanto ha bisogno secondo la sua conditione : & per non hauere a pensare molto a tali cose / sforzisi di uiuere semplicemente cosi nelli cibi chome nelle ueste & nelle altre cose lasciando tutte le pompe . Et se non potesse hauere tutto quello che richiederia lostato suo : stia contento a quello che lida iddio:perche albuono christiano debbe bastare el bisogno della natura non hauendo a stare in questo mondo : ma passando alla patria celeste . Et non sidebbe curare di arricchire glisfigluoli:anzi non glidebbe arricchire : perche se saranno buoni : non sicureranno ne haranno bisogno diricchezze : & se saranno captiui : buona cosa e/ che non sieno ricchi: accioche non possino fare tanto male quanto uorrebbono . Siche se lhuomo che sidadra alla simplicita non uolendo senon il suo bisogno : leuera facilmente laffetto dalle cose terrene . Debbe ancora leuare laffetto della carne : & uiuere castamente fuggendo ledonne & laltre occasioni della luxuria : & benché sia in stato dimatrimonio debbesi in quel stato seruare con ogni hone / sta secondo che lisara insegnato dal suo padre spirituale . Debbe ancora fuggire lelaude delli huomini : & non sicurare delli loro uitu / perii: ma fare come dice ilprouerbio.Fa bene & lascia dir chi uuole. Et in questo modo lasciando laffetto di tutte le cose terrene debbe accostarsi adio piu che puo per oratione. Ma perche lhuomo non puo sempre stare in oratione : debbe hauere certi tempi da orare: &certi altri da lauorare:come e/ lamattina quādo e/ leuato da dormire debbe fare oratione: & poi andare a messa : allaquale debbe stare deuotamente : & contemplare lapassione di Christo: & confessare adio li suoi peccati : & comunicarsi col sacerdote spiritualmente:& pregare

iddio che loguardi quel di da peccati / & da ogni pericolo. Et dipoi  
debbe andare alli honesti exercitii & guadagni : nelli quali anchora  
debbe spesso leuare lamente a dio: & spesso dire quel uersetto. Deus  
in adiutorium meum intende: domine ad adiuuandum me festina :  
o chi non lo fa dire : dica iddio aiutami : & maxime quando uouole  
cominciare qualche cosa . Et quando ua a desinare facci prima ora /  
tione: cosi quando torna allo exercitio : & la sera quando ua adormi  
re facci innanzi le sue orationi & deuotioni : & le feste si occupi tutto  
nelle cose diuine . Faccendo in questo modo accrescera in lui conti  
nuamente il dispregio delle cose di questo mondo & crescerà la gratia:  
laquale e/ uno splendore nell'anima che la congiunge in amore con  
Christo: & quanto piu andra innanzi: tanto piu s'innamorerà di dio:  
& trouerà gaudio & pace nel suo cuore . ¶ Quanto alla tertia par  
te e/ da notare che la perseverantia e/ quella che harà la corona : & po  
bisogna a chi ha cominciato a uiuere bene/ che studi di & notte a p  
seuerare in quello . Et la prima cosa che ha a fare e/ rimuouere da se  
tutte le occasioni che lo possono fare cadere in peccato mortale / co  
me sono le cattive compagnie : le quali debbe fuggire/ come si fuggo  
no li serpenti / & non sicurare della loro inimicitia: cioe se per questo  
ci uogliono male : perche meglio e/ perdere l'amicitia degli huomini /  
che quella di dio. Ma sempre debbe conuersare con libuoni / o piu to  
sto starli da se . Ancora si debbe guardare l'huomo di andare in luo  
ghi pericolosi all'anima / come a balli / o tauerue : & in effetto deb  
be guardare come dal fuoco da tutte le cose che lo possono facilme  
te indurre al peccato. Si debbe molto sforzare di raffrenare la lingua:  
& non parlare del suo proximo senon bene: & non si laudare mai se  
medesimo : ma piu tosto auilirsi & humiliarsi a tutti gli huomini. Nō  
iudicare male del proximo maxime nelle cose dubbie . Nelle tribu  
latione sia paziente : & creda che iddio cida delle tribulationi p no  
stro bene come ha facto a tutti li suoi sancti : & non si lasci mai uince  
re alla negligentia / o accidia : che non faccia libeni che ha comincia  
ti con ogni constantia di animo . Ma perche la perseverantia nella  
gratia e/ maximo dono di dio / l'huomo continuamente la debba chie  
dere a dio nelle sue orationi : & continuamente dinanzi allui ferma  
re il buon proposito: & offerire di uolerlo seruire sempre con lo adiu  
torio suo. In questo modo faccendo: hauera la gratia in questo mon  
do / & nell'altro la gloria : laquale iddio a tutti ci conceda : ilquale e/  
benedetto in secula seculorum . Amen . LAVS DEO.

F I N I S .













WS 9  
7 9a

